

# LI GANG

"MATTER AWAKEN"

di Ingrid Ranalli



a sinistra:  
Li Gang  
"Postage Stamp"  
2018, dal ciclo  
"Inside of the  
painting -  
Texture Series",  
oil on hand  
woven canvas,  
142 x 142 cm,  
ph. Sebastiano  
Luciano,  
courtesy the  
artist and  
Galerie Rolando  
Anselmi,  
Roma / Berlino

Li Gang "Matter  
Awaken" 2022,  
installation  
view alla  
Galerie Rolando  
Anselmi, Roma,  
ph. Sebastiano  
Luciano,  
courtesy  
Galerie Rolando  
Anselmi,  
Roma / Berlino

Lo scorso 23 giugno è stata inaugurata, negli spazi della sede romana della Galerie Rolando Anselmi, la mostra personale di Li Gang, *Matter Awaken*.

Richiamando la concezione hegeliana di 'spirito assoluto' e l'idea secondo cui la sensibilità dell'arte è lo strumento attraverso il quale l'idea raggiunge coscienza di sé, il titolo della mostra, *Matter Awaken*, evoca l'immagine del risveglio della materia, che prende forma, movimento e incarnazione spirituale. Non è un caso quindi se nei lavori di Li Gang è la materialità a farsi strumento di ricerca di nuove forme artistiche, di insoliti modi di vivere le superfici, in un'espansione dell'ambito percettivo dell'opera dove forma e contenuto coesistono in un equilibrato legame.

Il percorso espositivo si apre con *Wine* che, insieme a *Stamp* e *Fountain*, fa parte della serie *Inside of the painting - Texture Series*. Per la realizzazione di queste tele l'artista fa ricorso alla corda di canapa che, similmente ai fili sottili utilizzati per la creazione di una tela classica, viene tessuta e intrecciata. L'occlusione tra la

UNA MOSTRA DI LI GANG, TENUTASI NELLA SEDE ROMANA DELLA GALERIE ROLANDO ANSELMI, CI PARLA DEL RISVEGLIO COME PRESA DI COSCIENZA E DI ACME DI SENSIBILITÀ

struttura massiccia di questo particolare supporto e il pigmento evidenzia appieno la consistenza della tela e sovverte l'esperienza di visione della pittura, ampliandone la tradizionale percezione. L'assenza di un'immagine e di un preciso linguaggio formale a favore della più tangibile e prorompente materialità richiede anche un nuovo modo di percepire l'opera, che si manifesta ora nella sua pura consistenza fisica. Questo continuo rimando alla vera natura della pittura torna nella serie *Initial of the painting—Draft Series*, di cui in mostra sono esposte le tele *Bonfire*, *Phoenix* e *Fountain*. Se nello spirito

assoluto è prevista una completa simbiosi tra oggetto e soggetto, tra forme sensibili e idea, il concetto di 'bozza' è utilizzato in questo senso per riportare, su tela, la fusione tra artista e supporto, momento da cui dipendono le fasi iniziali di concezione artistica.

Li Gang combina il mistero della bozza con l'invulnerabilità della tela, esaltando il bozzetto quale primo impulso della pratica artistica e luogo in cui l'ispirazione non è mai sopita. Indicazioni a matita ai lati estremi della tela si perdono in un groviglio di pennellate che, nei colori utilizzati e nei movimenti, sembrano catturare in pittura il momento precedente a quello della creazione e seguente formulazione artistica. Alla fragilità e lucentezza del vetro è affidato il compito di





per entrambe  
le foto:  
Li Gang "Matter  
Awaken" 2022,  
installation  
view alla  
Galerie Rolando  
Anselmi, Roma,  
ph. Sebastiano  
Luciano,  
courtesy  
Galerie Rolando  
Anselmi,  
Roma / Berlino

dare definizione a un evento quotidiano che ha coinvolto e influenzato l'attività lavorativa di Li Gang. Intrigato dal canto di un grillo fermo sotto una sua scultura, l'artista ne ha registrato il frinire per scoprire che la melodia era del tutto conforme allo schema binario del Codice Morse. Il vetro rosso, sorretto e animato da fili di acciaio, traduce la prima delle cinque frasi a lungo modulate dal grillo, 'ekpameu', da cui il titolo del lavoro. L'intraducibilità del suo significato sembra quasi nascondere un interrogativo figurativo, l'enigma di un segnale estremamente indefinibile eppure vivo nella sua tangibilità, il cui concetto è restituito e conservato dalla lavorazione del vetro.

Prima di dirigersi verso il piano inferiore si trova *Hunger*: un plinto ospita più di ottanta

sapone neri ognuno dei quali combina, in egual misura, sapone bianco e pigmento nero. Poiché, una volta utilizzato, questo sapone può sia lavare e sia tingere, la provocatoria riflessione è quale parte divorerà l'altra: l'auto-costruzione o la negazione di sé? L'autorità dell'artista, venuta meno già nelle tele il cui fulcro è l'esperienza della bozza, è nuovamente in secondo piano, questa volta non solo a favore della vitalità di due materiali così divergenti, ma anche a causa dell'irruzione dello spettatore che, in caso di ipotetico uso, ha l'opportunità di decidere quale sia la parte vincente.

Proseguendo il percorso di visita diventa dunque chiaro come alla riflessione e affermazione materica della propria opera, si accosti un'analisi sociologica dell'uomo, dello spazio da lui occupato fisicamente e di quello fruito in relazione ad altri individui. Tematica già cara a Li Gang e sviluppata in precedenti lavori – *Beads*, per esempio –, trova qui vita in *River*, per la cui realizzazione Li Gang ha raccolto rami morti adagiati lungo un fiume, eliminando le biforcazioni superflue e scoprendo la forma originale del nodo. Laddove il fiume scorre con lo stesso impeto del destino e i rami fanno presagire l'aspetto che l'albero avrà nel suo futuro, ogni nodo è l'esito della sintesi tra questi due aspetti così imprevedibili.

La mostra si conclude con il video *Purple*, in cui Li Gang mette in scena un'umoristica critica sociale. Dopo aver mescolato vari alimenti e semi contenenti antociani viola, l'artista ha prodotto un particolare cibo per uccelli adatto a quasi cento specie diverse. Nel video, gli uccelli che migrano, volano ed espellono liberamente, sono come un grande teatro del cielo e la materia organica, che si infiltra nella terra, si fa legante tra le crepe lacerate dall'uomo e dalla sua cultura.

Li Gang (b. 1986, Dali, Cina), formatosi presso la Yunnan Dali Academy e alla Central Academy of Fine Arts' School of Experimental Art di Pechino, è attualmente rappresentato da Galerie Rolando Anselmi (Berlino | Roma) e da Galerie Urs Meile (Beijing-Lucerne), che gli hanno riservato numerose mostre personali. I suoi lavori sono stati presentati in musei ed istituzioni quali Museum of Confluence (Lione, 2017), Louis Vuitton Foundation Museum (Parigi, 2016), The 6th Moscow Biennial (Mosca, 2015), K11 Art Foundation Pop-up Space (Hong Kong, 2015), K11 Art Museum (Shanghai, 2015), Palais de Tokyo (Parigi, 2014).

